

**Doppio obiettivo.** «Rispettare le verifiche erariali riducendo le visite in azienda»

**Le storture.** Sotto la lente l'intreccio tra diversi regimi e obblighi amministrativi

# «Troppi controlli sulle imprese»

Tremonti: costi, stress e occasioni di corruzione - Si punta su più coordinamento

**Dino Pesole**  
ROMA

La questione è di notevole importanza, perché va al cuore di uno dei «colli di bottiglia» che affliggono da anni il sistema produttivo del nostro paese: l'eccesso di controlli e ispezioni, una ragnatela che si trasforma in vera e propria «oppressione fiscale». Lo ammette il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che nel corso di un'audizione presso la commissione Finanze della Camera, in replica a una domanda di Giampaolo Fogliardi (Pd), definisce il «quantum di controlli, ispezioni, visite sulle imprese assolutamente eccessivo». Il costo reale - osserva - alla fine è costituito spesso «dal tempo che si perde, dallo stress, anticamera a volte della corruzione». Ed ecco la proposta alla quale, anticipa Tremonti, il governo ha già cominciato a lavorare: esclusi i settori sensibili, come la sicurezza sul lavoro, «sul resto si può immaginare un qualche tipo di concentrazione». In sostanza, si tratta di definire un criterio che «fatte salve le esigenze del controllo erariale, riduca que-

sto continuo meccanismo di frequentazione delle imprese da parte di ispettori, vigili urbani, e ancora altri ispettori». Se si riuscirà a individuare un punto di equilibrio «tra l'esigenza di controllo e l'attività delle imprese, credo che faremo un servizio all'economia del paese». Si può immaginare «un coordinamento dall'alto o un diritto dal basso, quello di dire non mi rompete più di tanto».

Se ne sta occupando in effetti l'Agenzia delle Entrate, all'interno di un pacchetto di semplificazioni fiscali che potrebbero essere inserite nel provvedimento sullo sviluppo in arrivo entro fine maggio. Si punta a ridurre obblighi e oneri, attraverso la ricognizione preliminare affidata al tavolo tecnico sugli adempimenti tributari, cui stanno lavorando da fine marzo Agenzia, Rete Imprese Italia e Confindustria. Ricondurre su un livello di minore complessità gli adempimenti - è la linea del direttore dell'Agenzia delle Entrate, Attilio Befera - è la precondizione per gestire al meglio l'intero sistema.

Sotto la lente, prima di tutto, l'attuale intreccio tra diversi regi-

mi, adempimenti e relativi oneri amministrativi e burocratici, a partire dalla quantità di moduli che si abbattono su imprese e lavoro autonomo. Poi si passerà agli adempimenti a carico dei sostituti d'imposta, per spostare poi l'attenzione sugli obblighi in materia di Iva e sul fronte dell'imposizione diretta. In quest'ultimo sottogruppo confluirà anche la razionalizzazione del sistema di de-rivabilità dei veicoli aziendali.

L'audizione di Tremonti, dedicata formalmente al decreto «anti-scalate», si è in realtà trasformata in una discussione sugli strumenti e le misure per sostenere lo sviluppo, a partire dall'aspetto decisivo della crescita dimensionale delle imprese. La migliore difesa è l'attacco - premette Tremonti - tenendo conto che siamo pur sempre «la seconda manifattura d'Europa». Gli incentivi alla fusione - osserva - non hanno funzionato, ulteriore conferma che l'idea che la crescita si «faccia per decreto» non funziona. Sta dando invece discreti risultati la legge sulle reti, «erede delle leggi sui distretti», poi c'è il fondo per le piccole e medie imprese, «un'idea che ha

incontrato il consenso di banche e Confindustria». Infine, il fondo strategico. Certo non incoraggia le imprese a quotarsi il fatto che debbano sostenere un costo di 8 milioni, «una follia». Nello schema cartesiano, Tremonti considera la «pars construens» del governo il Programma nazionale di riforme, che contiene delle ipotesi «presto oggetto di un decreto legge». Misure sul fronte delle opere pubbliche, dell'edilizia abitativa, dei «distretti turistici» e del sostegno alla ricerca scientifica.

La proposta di Tremonti riceve l'immediato plauso di Rete Imprese, di Confindustria attraverso il vice presidente Alberto Bombassei, della maggioranza (idea «assolutamente condivisa da noi imprenditori», commenta Giorgio Jannone, presidente della bicamerale sugli enti previdenziali). Dall'opposizione, Pier Luigi Bersani replica così alle critiche avanzate da Tremonti al piano di riforme del Pd («durerrebbe dieci minuti a Eurostat»): «La smetta di raccontare balle. Le carte che ha presentato dicono che servirà una manovra da 40 miliardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SEMPLIFICAZIONI

In arrivo le misure dell'agenzia delle Entrate per ridurre spese e tempi degli adempimenti tributari

## OPPRESSIONE FISCALE

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, in un'audizione in Parlamento, ha riconosciuto che sulle imprese gravano «troppi controlli» che poi si traducono in «perdita di tempo, stress, occasioni di corruzione». Per superare quest'impasse il ministro suggerisce una forma di coordinamento tra le verifiche cui sono sottoposte le aziende

## LE MISURE IN GANTTIERA

### Ricognizione

« Lo snellimento burocratico e fiscale è sotto la lente dell'Agenzia delle Entrate. Esiste già un pacchetto di semplificazioni fiscali che potrebbero essere inserite nel provvedimento sullo sviluppo in arrivo entro fine maggio. Si punta a ridurre obblighi e oneri, attraverso la ricognizione preliminare affidata al tavolo tecnico sugli adempimenti tributari, cui stanno lavorando da fine marzo Entrate, Confindustria e Rete Imprese Italia

### Meno moduli

« Si punta a correggere l'intreccio tra diversi regimi, adempimenti e relativi oneri amministrativi, a partire dalla quantità di moduli che si abbattono su imprese e lavoro autonomo

Sull'attività economica la pressione delle ispezioni: oltre un milione e mezzo nel 2010 per il Fisco - L'Economia punta a più coordinamento

# Undici controllori per ogni azienda

Tremonti: imprese oppresse, l'eccesso di verifiche provoca costi, stress e corruzione

■ Nel 2010, anno dell'uscita dalla recessione, le aziende italiane hanno subito oltre un milione e mezzo di controlli fiscali solo tra agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza. Ai quali si sono aggiunte almeno 300mila verifiche realizzate dagli ispettori del ministero del Lavoro insieme con quelli di Inps e Inail. Nel loro insieme sono undici, tra agenzie, enti e vigilanze varie, i soggetti incaricati di effettuare verifiche a tutto campo sulla regolarità della gestione aziendale. Troppi, secondo il

ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che ieri nel corso di un'audizione davanti alla Commissione Finanze della Camera ha parlato di un sistema che deve essere meglio coordinato per ridurre al minimo il livello di stress, i costi e le occasioni di corruzione. Tra le misure annunciate per il "pacchetto semplificazioni" che sarà varato con il decreto legge di maggio, si ipotizza per le Entrate la riduzione di spese e tempi degli adempimenti tributari.

Servizi ▶ pagine 2 e 3